IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 25. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Lunedì, 26 Gennaio 1891

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La settimana all'estero

La giornata di martedì scorso non è stata troppo favorevole ai protezionisti in Francia. Il ministro degli esteri, Ribot, rispondendo ad un'interrogazione di Bourgeois circa l'intenzione del governo relativamente ai trattati di commercio, disse non essere ancora il momento di discutere la politica doganale della Francia, nè potersi pretendere, d'altra parte, che la Francia sollevi sin da adesso una barriera intorno a se stessa.

Ciò significa che il governo francese non vuole chiudersi la via all'applicazione della tariffa doganale minima a quegli Stati che sono disposti a farle delle concessioni e, come lo prova la denuncia del trattato di commercio colla Spagna, vuole avere piena libertà di azione nella sua futura politica doganale. Certamente c'è poco a sperare ma non bisogna neppure disperare.

Il ministro Ribot è stato anche felice nella risposta all'interpellanza Pichon riguardante le voci delle pretese mire della Francia su Tripoli. Con le dichiarazioni del ministro è tolto un argomento di discussione tra i giornali francesi ed italiani e di diffidenza tra i due Stati.

***

La Camera dei Comuni ha ripreso giovedì i suoi lavori sotto gli auspici di una nuova vittoria del partito gladstoniano a Hartlepool — vittoria la quale dimostra che l'incidente Parnell non ha scosso la compattezza del partito liberale, e senza che il dissenso tra i nazionalisti, a causa di quell'incidente, sia appianato.

Il governo confermò che la questione della pesca nel mare di Behring cogli Stati Uniti verrà trattata in via diplomatica.

Mentre la Camera belga riprendeva anch'essa i suoi lavori, il partito liberale organizzava una imponente dimostrazione per la revisione della Costituzione ed il suffragio universale.

La questione è però passata in seconda linea dopo la grave sventura che, colla morte del giovane principe Balduino, ha colpito le due famiglie di Sassonia-Coburgo e di Fiandra e tutto il Belgio.

***

A Sofia è avvenuto un nuovo incidente russo-bulgaro, che è, in ultima analisi, uno strascico dell'arresto di Lutzki a Pietroburgo. Il console tedesco a Sofia, quale rappresentante del governo russo, ha richiamato l'attenzione di Stambulow, sugli inconvenienti del ricetto che la Bulgaria dà ai nihilisti e ai altri rivoluzionari russi, i quali si gioverebbero dell'ospitalità dei bulgari per ordire intrighi e mene all'estero.

Il governo bulgaro avrebbe risposto che si riservava di esaminare la questione e di agire, occorrendo, contro i colpevoli. Da Vienna si consiglia il governo bulgaro di cedere alle rimostranze della Russia — se naturalmente queste sono giustificate — anche per spuntare le armi degli avversarii della Bulgaria e per dimostrare che il paese, sotto il nuovo regime, si merita la fiducia delle potenze, quale elemento d'ordine e di tranquillità.

Lo scrutinio di lista

Il *Roma* di Napoli (opposizione) paragona, per la questione dello scrutinio di lista, il Ministero Crispi al Ministero Gambetta.

Come la Camera francese rovesciò il *gran* Ministero Gambetta, perchè volle introdurre lo scrutinio di lista, così la Camera italiana s'accinge a rovesciare il gabinetto Crispi, perchè vuol mantenerlo. Così pensa il *Roma*.

Nel confronto del giornale napoletano manca un dato abbastanza interessante, ed è questo: che Gambetta prese a pretesto lo scrutinio di lista per farsi battere e ritirarsi dal Governo, che sapeva di non poter più reggere per ragioni tutt'altro che interne; mentre l'on. Crispi si trova in condizione perfettamente opposta.

D'altra parte, se è vero che l'on. Crispi preferisce lo scrutinio di lista a quello uninominale, riveduto ed ampliato in modo che, sia detto fra parentesi, a noi sembra peggiore, è altrettanto vero che non ha mai considerata siffatta questione come una di quelle che toccano le grandi linee della politica generale.

Infatti, prima che fossero presentati i progetti Bonghi e Martini alla Camera, l'on. Presidente del Consiglio aveva di già nominata una Commissione, presieduta dall'on. Coppino e composta di uomini assai competenti, per studiare tutte le modificazioni che l'esperienza di questi ultimi anni consiglia di apportare alla legge elettorale nelle sue varie parti, e non soltanto al metodo di votazione.

Poichè, come notava giustamente l'*Opinione*, non è soltanto questione dello scrutinio di lista, ma è questione di modificare la revisione delle liste, le circoscrizioni, la costituzione dei seggi ed anche la parte relativa alle incompatibilità.

A proposito di quest'ultima, si vollero, ad es., chiudere gli occhi, e fu meglio così, ma, per quanto si voglia dire e ripetere, è indubitato che la nomina a Sindaci del Guicciardini prima e del Teano poi, sono in aperta contraddizione colla lettera e collo spirito della legge, la quale va corretta nel senso che l'intervallo di sei mesi tra l'ufficio di deputato e quello di Sindaco s'intenda limitato ai Sindaci non elettivi.

Il fatto adunque della nomina della Commissione col più ampio mandato e la circostanza, notevole, che il presidente, on. Coppino, propende pel ritorno al Collegio uninominale e che non furono chiamati a far parte della Commissione alcuni dei più caldi fautori dello scrutinio di lista, dimostra chiaramente che per quanto l'on. Crispi preferisca lo scrutinio di lista, non intende affatto d'imporre in una questione completamente estranea all'indirizzo generale del governo, la sua opinione alla Camera.

Si batterà per mantenerlo, ove la Commissione speciale da lui nominata concludesse per lo scrutinio di lista, come noi ci batteremo per ritornare, anche in omaggio a Verdi, all'antico metodo: ma non sarà mai con questa spada di legno che il *Roma* di Napoli potrà infilzare il gabinetto Crispi, sebbene abbia l'impugnatura delle lame di Toledo.

Non è di fronte ad una situazione che impone di colmare un disavanzo di 30 milioni e provvedere ai mezzi atti a far uscire il paese da una crisi economica persistente qual febbre malarica, che un ministero, compreso dell'opera propria, possa assegnare ad una questione di metodo elettorale una importanza che non ha e che il paese stesso non vi dà, sebbene abbia dimostrato una marcata avversione per quel metodo.

L'on. Crispi fece l'altro giorno due osservazioni: giustificò l'abolizione dello scrutinio in Francia per combattere il boulangismo e disse che il modificare in principio di legislatura il metodo che aveva servito a costituire la nuova Camera equivaleva ad esautorarla.

Sul primo punto l'argomento si ritorce facilmente, poichè se il Collegio uninominale è uno strumento *difensivo* contro le sorprese, (si chiamino boulangismo o con altro nome) possibili collo scrutinio di lista, è chiaro che non c'è da esitare fra i due, giacchè quest'ultimo è pericoloso.

Nella seconda osservazione dell'on. Crispi c'è del vero; ma, siccome la Camera non si crede esautorata per questo, procurerà nella discussione di mettere ben in chiaro che non intende, restituendo l'antico metodo, di abbreviare la propria esistenza, anzi farà voti perchè l'attuale legislatura riesca a vedere l'ultimo giorno del quinquennio.

Siamo quindi d'accordo coll'*Opinione* che senza precipitare si debbano riunire gli studi delle due Commissioni per avere una seconda edizione della riforma elettorale, seriamente riveduta e corretta in tutte le parti deficienti.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Berna**, 25, 2 pom. — La Francia ha denunziato ufficialmente il trattato di commercio franco-svizzero, che spira il 25 febbraio 1892.

(N) **Madrid**, 25, 2.20 pom. — Il ministro degli affari esteri ha firmato un decreto, che denunzia il trattato di commercio tra la Spagna e la Gran Brettagna.

(S) **Madrid**, 24. — La Regina-Reggente sta meglio; però è tuttora obbligata a stare in letto.

(N) **Vienna**, 25, 2.10 pom. — L'Imperatore partirà per Budapest il 3 di febbraio. L'Imperatrice non l'accompagnerà, ma andrà a far visita a sua madre in Baviera.

(S) **Vienna**, 25. — Il presidente del Consiglio dei ministri di Rumania, generale Mano, fu ricevuto dall'imperatore Francesco Giuseppe e scambiò poscia visite col conte Kalnoky e col conte Szoegyenyi.

Oggi assisterà al pranzo a Corte e domani ripartirà per Bucarest.

(N) **Londra**, 25, 2 pom. — Si ha da Calcutta che lo Czarevitch è arrivato ieri a Benares.

— Da Pekino si telegrafa che si preparano in China grandi accoglienze all'erede del trono russo.

Il vicerè di Canton si recherà ad incontrarlo nel Sud, la squadra di Nan-Yang andrà a fargli omaggio a Shanghai, e il vicerè delle provincie settentrionali andrà a fargli incontro fino a Chefoo.

(S) **Berlino**, 25. — L'Arciduca Eugenio è qui giunto, ricevuto alla stazione dal Principe Enrico, dal Principe ereditario di Sassonia-Meiningen, da parecchi generali e dal personale dell'Ambasciata austro-ungarica.

(S) **Vienna**, 25. — Il presidente del Consiglio dei Ministri di Rumania, generale Mano, conferì durante un'ora col conte Kalnoky. Visitò poscia gli Arciduchi e tutti gli Ambasciatori.

Oltre al generale Mano, il conte Kalnoky intervenne oggi al pranzo di Corte.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 25, 2.10 pom. — Si assicura che la Francia e l'Inghilterra hanno approvato la proposta del Governo egiziano di consacrare 1,500,000 lire egiziane delle economie effettuate colla conversione alla abolizione della *corvée* o lavoro obbligatorio.

La questione bancaria

Il *Fanfulla* ha replicato in due riprese con due colonne. A noi, in omaggio all'*unicità*, basterà una ripresa e una colonna.

Sulla circolazione. Il nostro avversario dice che il rapporto di uno in metallica a tre in carta è garanzia del baratto, non della circolazione, la cui garanzia sta nel portafoglio: onde ragionata la distinzione degli affari veri, buoni e a breve scadenza.

Vogliamo rifare un po' di scolastica? Andiamo pure. Noi non abbiamo detto che la triplice espansione contro il terzo in metallica sia la garanzia della circolazione — Si sa che la *riserva* metallica, qualunque sia la proporzione rispetto alla circolazione, è garanzia del baratto, tantochè noi abbiamo propugnato la tesi della circolazione in rapporto alla riserva e indipendente dal capitale; ma siccome da noi il terzo in metallica rappresenta pure il *capitale* delle banche, e, siccome il *capitale* sta a controforte delle eventuali perdite del portafoglio, ecco perchè abbiam detto che il capitale era, s'intende col portafoglio, garanzia della circolazione.

In quanto agli affari veri, buoni e a breve scadenza, noi non abbiamo mai contestato che queste dovrebbero essere le tre virtù teologali del portafoglio: abbiamo detto che tutte le banche erano sotto questo rapporto nella stessa condizione e che se taluni affari da buoni erano diventati mediocri ed altri avevano preso la coda, non era il caso di far distinzioni, ma di ricorrere al Vangelo e dire: chi è senza peccato scagli la prima pietra.

E su ciò pare convenga anche il nostro egregio contradditore, dal momento che afferma come questo vizio comune alle banche sia derivato appunto dal sistema della pluralità. Ciò non è esatto, perchè talune banche, tre almeno su sei, non si sono impegnate, se non all'ultimo, per poco e per cortesia, in affari edilizi, che la crisi ha reso meno buoni e, quel che è peggio, pesanti e di lunga realizzazione.

Ma al nostro contradditore fa comodo assegnare la causa al sistema della pluralità, per poter concludere che, se fosse stata in vigore la banca unica, ciò non sarebbe avvenuto.

E' discutibile, ma noi lo ammettiamo volentieri, perchè giova alla nostra tesi: ed eccoci a dimostrarlo.

Qual è la ragione che ha indotto le banche ad accogliere affari che si sono immobilizzati? Non è già perchè vi fosse la pluralità, ma per la semplice ragione che, se non fossero venute esse in aiuto, nessun altro istituto di credito avrebbe potuto portarlo.

Ciò vuol dire che le nostre banche funzionano completamente da banche di sconto e non da banche propriamente di emissione come la banca di Francia, d'Inghilterra, di Germania ecc., che sono specialmente le regolatrici del mercato monetario.

Ora quale sarebbe la conseguenza naturale dell'unicità di banca?

Ammesso che dovesse modificare le sue funzioni attuali, per assumere quelle degli altri grandi istituti similari dell'estero, la nostra Banca Nazionale non potrebbe supplire alle funzioni che oggi adempiono le banche minori: ond'è che noi ci troveremmo in Italia con una banca unica, la quale dovrebbe, secondo il nostro avversario, seguire le correnti monetarie per portarci alla riva gli scudi e i marenghi, e senza banche di sconto accessibili anche alla modesta industria e al piccolo commercio come sono le attuali banche minori.

Ed è questo, per noi, il punto capitale della questione.

Nessuno nega che la banca unica presenti notevoli vantaggi per quanto riflette l'andamento del mercato interno in rapporto al mercato internazionale e quindi dal lato monetario, se e quando il paese avesse uno strato monetario e avendolo potesse difenderlo; ma è questo il precipuo bisogno del paese?

Ci sembra di no. Il paese ha bisogno di maggiori mezzi, di una migliore organizzazione e di avere (chi lo merita, dando le necessarie garanzie) il credito a condizioni più miti.

Ora, quando voi ci fate sparire le sole banche di sconto che esistono, perchè hanno l'emissione, giacchè le altre, tranne qualche rarissima eccezione, non si occupano di aiutare le modeste forze se non ad un saggio che rende pericoloso l'aiuto, come avrete rimediato al vero male che affligge il paese?

Qui sta il grave della questione.

Ma intanto, ci si osserva, la Banca Toscana ha trovata la convenienza di fondersi. Padrona, come è padrona la Romana e le restanti di fare altrettanto. Noi non abbiamo mai contestata la facoltà di fusione.

Ma siccome noi badiamo agl'interessi del pubblico, più che a quelli delle banche, così ripetiamo che date tutte le fusioni e quindi la Banca unica, voi avrete risoluto il problema nel senso peggiore, se non avrete provveduto in tempo a sostituire le banche minori e le loro sedi con altrettante banche di sconto.

Nuovo istituto per gli orfani

degli impiegati civili dello Stato.

L'associazione per la fondazione di un istituto a pro' degli orfani degli impiegati civili dello Stato, di cui il nostro giornale ha per il primo annunziato la nascita e seguito con simpatia lo sviluppo, è destinata a portare, se riescirà a consolidarsi, i più larghi benefici a una numerosa e benemerita classe di cittadini, ed anche, indirettamente, allo Stato.

Quest'associazione è basata sul principio di mutua previdenza, accoppiato a quello della beneficenza. Ad essa portano il loro contributo tutti gli aderenti in ragione di due giornate di stipendio; di guisa che, con la più scrupolosa eguaglianza di diritti, e tenendo pur conto degli eventuali miglioramenti, che avvengono nelle fortune de' soci per i loro vantaggi di carriera, si ha sempre una parte di essi, la più agiata, che soccorre la più bisognosa, pur provvedendo alla sorte delle proprie famiglie in caso di decesso. A ciò debbonsi aggiungere le spontanee oblazioni fatte dai soci, dai corpi morali e dal governo.

Di isituzioni mutue per la protezione degli orfani nel caso di decesso di soci se ne contano pochissime, io credo, da noi, ma molte negli Stati Uniti, in Germania ed in Svizzera. Quest'ultima, sopratutto, è la patria classica degli *orphelinats*, che recano così vivi benefici alle classi agricole e operaie. Basti citare la *Société des secours mutuels* di Ginevra, sorta sotto umilissimi auspici, ed ora così fiorente, che mentre nel 1874 poteva corrispondere agli orfani adottati appena il tenue assegno mensile di lire 5, ora può provvedere per intero al loro sostentamento.

A Manheim, a Carlsruhe e ad Amburgo hanno avuto lunga vita delle società col titolo di *Casse dei morti* (*Sterbe-Cassen*) così dette, perchè avevano per oggetto di soccorrere, alla morte di un socio, la sua vedova, i suoi figli e le altre persone che egli designasse. Molte di queste società esistono tuttavia e prosperano.

Nel Würtenberg si trova una *Cassa per gli impiegati*, ed una se ne ha pure nel Granducato di Baden per gli *orfani e le vedove degli impiegati* — entrambe volontarie e indipendenti dal Governo. Quest'ultima si avvicina assai al tipo di società, cui è informato l'Istituto che si sta fondando da noi, se non che i diritti dei soci o dei loro orfani sono in proporzione delle *messe*, mentre nell'Istituto italiano si ha una eguaglianza assoluta di diritti.

Che gli impiegati pubblici abbiano da tempo sentito anche da noi il bisogno di unirsi in associazione per provvedere alle più imperiose e tristi contingenze della loro vita si può rilevare dal lungo elenco di società cooperative o di mutuo soccorso fra gli impiegati che sono sparse per tutta l'Italia. A cagione d'esempio si possono citare: la Società italiana di m. s. fra i pubblici impiegati residenti in Padova, l'Associazione di previdenza e m. s. fra il personale delle strade ferrate, la Società di m. s. fra impiegati pubblici e privati in Brescia, la Società di m. s. fra gli impiegati pubblici e privati in Torino, la Società di mutua assistenza e la Cooperativa degli impiegati in Roma, oltre la potente e florida Associazione generale fra gli impiegati civili in Milano.

Ma tutte queste società, mentre tendono a procurare più facili mezzi di sussistenza ai soci o ad assisterli in caso di malattia, non provvedono per lo più — qualcuna lo fa in misura ristrettissima e inadeguata allo scopo — alla sorte dei loro orfani.

Il nuovo Istituto invece fronteggia l'avvenire degli impiegati nella parte in cui questo più vivamente li tocca e ripara in certo modo alla insufficienza della legge sulle pensioni. Nel caso, infatti, che il socio deceduto avesse diritto a pensione, gli orfani suoi trovano, o coi sussidi della società o col loro ricovero nel convitto sociale, un comodo e quasi necessario supplemento all'assegno che lo Stato corrisponderebbe loro o alla loro madre.

Nell'ipotesi invece che il socio morendo non lasci diritto di pensione ai suoi figli, questi vengono mediante l'istituzione salvati — nella maggior parte dei casi — dall'indigenza. A questi inestimabili vantaggi materiali debbonsi poi aggiungere quelli morali, derivanti dalla paterna protezione e dall'oculata vigilanza che l'Istituto eserciterebbe sempre sugli orfani dei suoi soci.

Ho detto più sopra, che dall'Istituto sarebbe beneficato anche lo Stato nelle sue finanze, nel senso che per temperare gli effetti della legge sulle pensioni, spende ora in sussidi alle vedove e agli orfani degli impiegati la egregia somma di lire 1,131,958 così ripartita fra i diversi Ministeri:

Istruzione pubblica	L.	102,958
Grazia e giustizia	»	194,000
Interno	»	100,000
Lavori pubblici	»	72,000
Poste e telegrafi	»	85,000
Guerra	»	180,000
Marina	»	70,000
Agricoltura	»	6,000
Esteri	»	12,000
Finanze	»	225,000
Tesoro	»	85,000
		1,131,958

Quando l'Istituto regolarmente funzionasse e fosse in fiore, lo Stato potrebbe restringere considerevolmente tali spese, devolvendone una parte di esse a profitto dell'Istituto, ciò che si risolverebbe in un'economia.

Queste considerazioni sottoponiamo al Governo per incoraggiarlo nella via delle simpatie e dell'appoggio *morale* fin qui concesso all'Istituto, ed anche di quello materiale, senza venir meno con ciò al proposito di «nessun aumento di spesa» giacchè il concorso pel nuovo Istituto può essere prelevato dai diversi fondi per sussidi sovracitati.

ARMI ED ARMATI

Note ed informazioni.

Italia.

Un'ultima parola sul cavallo dei capitani di fanteria. — Il corrispondente, del quale abbiamo pubblicato una prima lettera sulla dibattuta questione di conservare od abolire l'uso del cavallo ai capitani di fanteria, replica, non soddisfatto dalle brevi parole che facemmo seguire alla sua lettera.

Ragioni di spazio e ragioni di opportunità non ci consentono di dare posto nelle nostre colonne alla lunga corrispondenza, che pecca, inoltre, a nostro avviso, di esagerazione. Ma tutta la sostanza se ne può riassumere in questo concetto:

«La fanteria è malmenata; il Corpo di Stato «Maggiore invade i suoi quadri e la danneggia «nell'avanzamento, tanto che quasi tutti i posti «di comandante di Corpo e di generale sono acquisiti agli ufficiali dello Stato Maggiore; il suo «morale è basso, ed invece di pensare a rialzarne «il livello, lo si abbassa anche maggiormente, con «il togliere ai suoi capitani l'uso del cavallo.»

Se invece di creare una grossa quistione di cosa di per sè piccina, quale è quella del cavallo, il corrispondente avesse trattato quella veramente vitale ed essenziale delle condizioni fatte all'avanzamento degli ufficiali della fanteria dalle attuali leggi e decreti sull'avanzamento e più ancora che dalla legge dalla soverchiamente larga interpretazione, che ad essa i ministri della guerra hanno dato a tutto beneficio del Corpo di Stato Maggiore, noi saremmo stati probabilmente con lui ed avremmo combattuto a suo fianco per domandare: *primo*, che l'avanzamento a scelta sia contenuto in più ristretti limiti; *secondo*, che i Capitani di Stato Maggiore, nella promozione a Maggiore, ed i T. Colonnelli, nella nomina a comandante di Corpo, *debbano essere restituiti* all'arma, dalla quale provenivano, e non essere *versati* tutti, o quasi tutti, nella fanteria.

Su questo terreno noi saremo, per quel poco che valiamo, suoi alleati, ma, lo ripetiamo, fare una grossa quistione di cosa tanto piccina non ci sentiamo l'animo e per di più non sarebbe utile a quel miglioramento delle condizioni materiali e morale della fanteria, cui miriamo insieme.

Del resto, per finirla, ripetiamo la dichiarazione già fatta altra volta: se il ministro della guerra crederà di potere per altra via (come pare probabile) ottenere quell'economia che si riprometteva da questo provvedimento, tanto meglio. Saranno soddisfatti i capitani di fanteria e saranno soddisfatti coloro, che reclamano le economie.

L'indispensabile e l'urgente è che le economie si facciano: e si facciano principalmente in quei bilanci, che più facile ne presentano il modo per la loro elasticità: vale a dire nei bilanci dei lavori pubblici, della guerra e della marina.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. nelle sue recenti adunanze ha emesso parere favorevole intorno ai seguenti affari:

Progetto di banca con demolizione di fabbriche dietro l'argine destro d'Adige in località Volta Angiari (Verona).

Progetto di lavori all'argine sinistro di Adige nella località Froldo Inferiore di Porto Legnago e Drizzagno Ghinato (Verona).

Progetto per difesa frontale a destra di Adige in Volta Camponovo (Rovigo).

Progetto di risarcimento frontale a destra del fiume Bacchiglione inferiormente al C. S. N. 18 (Padova).

Proposta di lavori di completamento del tronco Borgo S. Lorenzo-Firenze lungo la ferrovia Faenza-Firenze.

Fornitura di ferri minuti d'armamento dei tronchi Noto-Sampieri e Licata-Terranova della ferrovia Noto-Licata.

Negli Stati Balcanici

(N) **Vienna**, 25, 2 pom. — Il testo della nuova legge, che regola le relazioni tra i membri della famiglia reale serba, è stato pubblicato a Belgrado.

Il progetto, dopo avere esposto lungamente le ragioni che hanno reso necessario il nuovo regolamento, si riassume nei due articoli seguenti:

1° In tutte le loro relazioni col giovane Re, i ministri della Casa Reale sono soggetti alle ordinanze disciplinari della Reggenza, quando queste ordinanze non sieno contrarie alla costituzione dello Stato.

2° Questa legge spirerà il giorno in cui il giovane Re assumerà il governo, raggiungendo l'età maggiore.

— L'ex-Regina Natalia ha intanto rifiutato di trattare più oltre colla Reggenza serba, e domanda che per l'avvenire ogni proposta di un assestamento dei di lei affari venga dall'ex-Re Milano o da un suo accreditato rappresentante.

(S) **Belgrado**, 25 — E' stato conchiuso un accordo fra il gabinetto ed il Club radicale riguardo alla legge sulla stampa.

Il Club accettò all'unanimità la proposta di riconoscere Re Milano come membro della Casa reale.

---

12 APPENDICE 12

La vendetta di una morta

DI

GIULIO DE GASTYNE

PRIMA PARTE — **L'uomo nero.**

E infatti che cosa gli importava del delitto commesso da John?

Tutto il suo pensiero era assorbito dal dispaccio che aveva ricevuto, e che aveva acuito, se possibile, il suo desiderio, la sua smania di vendetta.

Frantz era ammogliato.

Frantz quindi poteva soffrire tutto quello che egli aveva sofferto.

Per arrivare a compiere la sua vendetta, aveva trovato in John un uomo risoluto, forzatamente fedele, pronto ad eseguire i suoi ordini e le sue volontà.

Che gli importava del resto?

Intanto la carrozza era arrivata alla stazione.

— Signor conte! — balbettò John, livido di paura.

— Che c'è?

— Non si può discendere... fuggiamo.

— Perchè?

— La stazione è piena di poliziotti.

— Tanto meglio. Nessuno penserà che tu voglia partire a quest'ora, e non sarai sospettato. Ma ci vuole franchezza.

Infatti Sisto discese francamente dalla carrozza, aiutato dal suo domestico.

Poi, naturalmente, mentre i *policemens* guardavano con indifferenza, ordinò a John di andare a prendere due posti per Parigi nel vagone a letto.

Sulle valigie, colle guarniture d'argento, c'era la cifra del signor Di Noirlieu sormontata da una corona di conte.

Vicino alla sala d'aspetto c'era uno spaccio di tabacchi.

Sisto pregò uno dei *policemens* di dare un'occhiata al suo bagaglio mentre egli andava a prendere dei sigari d'Avana.

Il *policemen* annuì cortesemente.

E quando John tornò coi biglietti ed entrò assieme a Sisto nell'interno della stazione, il poliziotto salutò ossequiosamente il ricco straniero che viaggiava principescamente a quel modo.

Come avrebbe potuto egli sospettare che il servitore di quel gentiluomo fosse l'audace assassino alle cui ricerche era impegnata tutta la polizia di Londra?

La mattina dipoi, John, che non era stato tranquillo fino alla frontiera francese, arrivava a Parigi insieme al suo padrone.

Ormai cominciava a credere che la sorte avversa si fosse stancata di perseguitarlo.

I lettori non tarderanno di rivederlo all'opera.

XVII.

Torniamo a Bianca De Conderan.

Sisto, come abbiamo visto, era entrato nella porticina che avevano lasciata aperta Bianca e il commissionario.

— Dov'è? — domandò Sisto al commissionario, che si era scoperto rispettosamente.

— Eccola.

— Svenuta?

— Sì.

— Aiutami a portarla di sopra.

I due uomini sollevarono Bianca fra le braccia, e la trasportarono in una stanza ben mobiliata e rischiarata assai bene dalla luce di una lampada.

— Vattene — disse Sisto al commissionario. — Se avrò bisogno, chiamerò.

Rimasto solo, si mise accanto al letto, su cui Bianca era sempre svenuta, e aspettò.

Trascorsero dieci minuti circa.

Finalmente la signora De Conderan si scosse.

Aprì gli occhi. E vedendosi in un luogo sconosciuto, smarrita, urlò:

— Frantz! Frantz!

E si volse per guardarsi attorno.

Il primo grido cacciato dalla giovane signora fu per chiamare suo marito. Poi vide Sisto, e allora si lasciò sfuggire un'esclamazione di sorpresa e di spavento.

Essa non aveva mai veduto quell'uomo dalla fisonomia tetra, dagli occhi scintillanti, dallo sguardo fisso e minaccioso.

La giovane signora aveva paura.

Come era là quell'uomo?

E che cosa voleva?

Bianca rimase un momento interdetta, guardandosi intorno, come domandandosi dove si trovasse.

E allora si ricordò!

Non era più nel suo palazzo!

L'avevano portata via con inganno, e l'avevano condotta in un luogo a lei ignoto per farle vedere suo marito ai piedi di un'altra donna.

Bianca si nascose il volto fra le mani.

Era dunque vero?

E quale scopo avevano coloro che l'avevano rapita?

Quale interesse li guidava per strapparle dal cuore l'adorazione che aveva per suo marito?

Essa non sapeva spiegarsi il movente di quella nera azione.

Intanto, che cosa accadeva nella sua casa che rimpiangeva tanto, e che forse non avrebbe mai più riveduta?

Quando suo marito fosse tornato a casa, che cosa avrebbe pensato non trovandola più?

La balia gli direbbe:

— La signora è uscita perchè sono venuti a cercarla a nome vostro.

E che direbbe, che penserebbe Frantz?

Tutte queste idee, tutte queste dolorose ansietà tumultuavano nel cervello e nel cuore della sciagurata signora che si credeva in procinto di impazzire.

Sisto era sempre là, dinanzi a lei, immobile, silenzioso, colle braccia incrociate sul petto.

Bianca era atterrita da quel suo sguardo fisso e da quella sua attitudine piena di minaccie.

Nondimeno trovò la forza di balbettare:

— Chi siete voi, signore, e che cosa volete da me?

— Mi chiamo Sisto Di Noirlieu!

Questo nome non diceva nulla alla signora De Conderan.

Essa non aveva mai udito sulla bocca di suo marito il nome di Sisto che, come sappiamo, era andato via subito dopo la morte di sua moglie, e al quale i suoi amici ormai non pensavano più.

— Mi avete domandato chi sono — disse Sisto con voce cavernosa — e ora sapete il mio nome. E' la prima volta che lo udite?

— Sì! — rispose Bianca tremando.

— Tanto meglio!... Mi avete anche domandato che cosa voglio da voi.

— Sì.

— Ora lo saprete.

C'era nell'accento e nella voce di quell'uomo tanta collera e tanta minaccia, che la povera signora si sentì correre nelle vene un brivido di gelo.

(Continua)

Note bibliografiche

Gli idilli di Teocrito tradotti in versi italiani da Giuseppe Mazzoni — Parte II, dal XV al XXX, con un dizionario esplicativo dei nomi proprii. — Faenza, tip. Pietro Conti.

Annunziando la prima parte di queste perspicue e fedeli traduzioni, noi già tributammo la dovuta lode all'autore, che ha saputo vincere le grandi difficoltà dell'originale, ed il confronto, sempre pericoloso, dei molti traduttori dell'inimitale poeta, la cui greca semplicità è rimasta insuperata.

Queste nuove traduzioni ci confermano pienamente nel nostro primo giudizio.

Tomaso Beckel, racconto del secolo XII, di mons. Pietro Balan — Roma, tip. Lovesio.

E' un racconto interessante e morale, che raccomandiamo alle coscienze timorate, le quali vi troveranno una lettura dilettevole, e perfettamente consona ai sentimenti religiosi che esse professano.

Dalla schiavitù alla libertà, racconti sul risorgimento italiano, narrati ai bambini di terza classe — di Giuseppe Germontani — Chieti, tip. G. Ricci.

La scelta delle composizioni poetiche, intercalate alle succinte narrazioni, non sarebbe cattiva, ma deploriamo che in un libro destinato ai fanciulli, si siano lasciati correre tanti spropositi tipografici, che lo rendono inservibile all'uso cui era destinato. L'A. dovrebbe quindi curarne una nuova edizione, riveduta e corretta, se vuole che il suo libro sia accolto, con profitto, nelle nostre scuole.

Annuario d' Italia 1891. — Genova. Questa pubblicazione va ogni anno acquistando un carattere di utilità pubblica, sempre più evidente, ampliando costantemente la sua sfera d'azione che sul primordio confinavasi nello specchiare le patrie forze economiche e produttive, ma che oggi è svolta sul mondo intero; l'opera abbracciando tutti gli Stati commerciali.

Questa pubblicazione è avvalorata da esatte e larghe nozioni sui traffici e sulle industrie d'ogni paese ed è provveduta della nomenclatura delle principali Ditte commerciali, si nazionali che estere dovunque stabilite.

Il prezzo è di L. 25.

La crisi delle industrie meccaniche (estratto dall'*Industria*). Milano, tip. Rebeschini e C.

Edizioni Perino. — La collezione delle Commedie di Goldoni, a cent. 15 il volume, contenente una o più produzioni, adorne di vignette, rappresentanti le scene principali, mantiene il suo brillante successo. Siamo già al 82° volume.

— Anche la *Biblioteca magica*, nuovissima pubblicazione, nella quale lo strano, il meraviglioso, il soprannaturale si danno la mano, ha ottenuto un esito grandissimo. Sono eleganti volumetti, che si vendono a soli cent. 15. Il 2° volume è intitolato *I miracoli di Cagliostro*.

— Col *Processo Bompard Eyraud*, Perino ha inaugurato una terza raccolta ed è quella dei *Processi celebri*, antichi e moderni, di ieri e di parecchi anni fa, a volumetti illustrati, contenenti ognuno un processo completo, per cent. 15.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

A Nuova York i grani incerti si quotarono intorno a doll. 1,07 allo staio di 36 litri, il granturco in rialzo fino a doll. 0,71 1¼ e le farine sostenute a doll. 3,80 al barile di 88 chil. A Chicago pure grani incerti e granturchi in rialzo, e a S. Francisco i grani con ribasso non più in là di doll. 1,37 3¼ al quint. fr. bordo.

A Odessa i grani teneri si quotarono da rubli 0.87 a 1,04 al pudo, i granturchi da 0,63 a 0,66, l'orzo da 0,64 a 0,66 e la segale a 0,78.

A Pest i grani con ribasso si quotarono da fior. 8,03 a 8,07 al quint. e a Vienna con rialzo da 8,30 a 8,35.

A Parigi i grani pronti si quotarono a fr. 26,60 e per i primi 4 mesi da marzo a fr. 27.

A Firenze e nelle altre piazze toscane i grani si contrattarono da 23,75 a 25,75 al quint., a Bologna i grani da 25 a 25 1¼ e i granturchi da 16 a 17, a Verona i grani da 23,25 a 24,25, i granturchi da 15,80 a 16,60 e il riso da 34 a 42, a Milano i grani da 23,50 a 25,50, la segale da 17 a 17,75 e l'avena da 19,25 a 20, a Pavia il riso da 36 a 42, a Torino i grani da 25 a 26,75, il granturco da 14,50 a 18,50 e l'avena da 20,75 a 22, a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 18,75 a 20,75 e l'avena di Russia a 14 e a Castellammare di Stabia i grani teneri da 23 a 26.

Oli d'oliva.

A Porto Maurizio e nelle altre piazze delle Riviere l'olio nuovo da 105 a 115 al quintale, A Genova si venderono da circa un migliaio di quintali di oli al prezzo di L. 100 a 110 per Bari nuovo, da 108 a 110 per Riviera e per Sassari e da 62 a 65 per i lavati. A Firenze e nelle altre piazze toscane i prezzi variano da 115 a 150. A Napoli in borsa i Gallipoli pronti quotati a 76 e a Bari i nuovi da 98 a 107.

Bestiami.

A Bologna la vivacità del commercio dei buini, avuto riguardo alla stagione, si è mantenuta, un piccolo passo innanzi, ed uno indietro vanno facendo i suini, nell'ottava fu di reazione il mercato, e si trattarono con L. 93 a 118, sostenuti i tempaioli da 15 a 18 comunemente. A Firenze i maiali da 20 a 24 per ogni 100 libbre toscane a peso vivo. A Treviso i bovi a 70 a peso vivo, i vitelli a 100 e i maiali a peso morto a 95.

Caffè.

A Genova si fecero affari tanto per il consumo che per speculazione e i prezzi praticati al deposito furono i seguenti: Moka Egitto da 140 a 145 ogni 50 chil., Portoricco da 138 a 145, Giava da 120 a 122, S. Domingo da 110 a 112, Santos da 102 a 112 e Rio da 102 a 132.

A Trieste il Rio fu contrattato da fior. 90 a 103 e il Santos da 89 a 102.

A Marsiglia il Rio venduto da fr. 100 a 112 ogni 50 chil., il Moka da 124 a 134 e il Santos da 100 a 108 e in Amsterdam il Giava buono ordinario a cent. 58 1½.

Zuccheri.

A Genova con vendite al solo consumo i raffinati della Ligure Lombarda ottennero L. 129 al quint. al vagone. In Ancona i raffinati nostrali e olandesi venduti da 129.50 a 131.

A Trieste i pesti austriaci quotati da fior. 16 3⅛ a 17,50. A Parigi gli zuccheri rossi di gr. 88 furono quotati a fr. 33,50, i raffinati a fr. 105 e i bianchi N. 3 a fr. 35,75 il tutto a pronta consegna al deposito. A Londra mercato sostenuto per i raffinati, e a Magdeburgo gli zuccheri di barbabietola si quotarono a scell. 11,55.

Metalli,

A Londra il rame fu quotato a st. 52,7,6 alla tonn., lo stagno a st. 91,10, il piombo a 12,15 e lo zingo a st. 22,12,6. A Grascow i ferri disponibili si contrattarono da scell. 47,7 1½ alla tonn. e a un mese a 48,

A Parigi il rame a fr. 145 al quint., lo stagno Banca a fr. 248,75, il piombo a 33,25 e lo zinco di Slesia a 62 il tutto consegna all'Havre. A Marsiglia il ferro francese a fr. 21 al quint. e il piombo da 31,50 a 33 e a Genova il piombo nostrale a 36, il rame da 160 a 170, lo stagno da 250 a 270, lo zinco da 60 a 66, la ghisa di Scozia da 8 a 8,50 e le bande stagnate da 22 a 25 per cassa.

Carboni minerali.

I carboni Cardiff essendo in deciso rialzo, anche le altre qualità di carboni minerali ebbero prezzi più sostenuti dei precedenti. A Genova le vendite fatte si praticarono come appresso: Cardiff da 31,50 a 32 per tonn., Newcastle da 26 a 27, Scozia da 24 a 25, Yard Parck da 26 a 27, Newpelton da 23 a 24, Hebburn main coal da 23 a 24 e le qualità secondarie da 22 a 23.

Petrolio.

A Genova il Pensilvania in barili quotato a 18,50 al quintale fuori dazio, in cisterna a 12,50 e in casse da 5,80 a 5,90 per cassa. Nel Caucaso si praticò 16,50 per i barili, 11 per Cisterna e 5,50 per le casse il tutto fuori dazio.

A Trieste i prezzi del Pensilvania da fior. 10,75 a 11,50 al quint. In Anversa gli ultimi prezzi praticati al deposito furono di fr. 90 al quint. e a Nuova York e a Filadelfia di cent. 7,40 per gallone.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Trapani, 24 (p. c.) — Oggi ebbe luogo una dimostrazione cittadina contro la minacciata soppressione della prefettura.

Si tenne un Comizio nella chiesa di S. Agostino e si votò un ordine del giorno di protesta che verrà comunicato al governo.

Lodi, 25, ore 3,30. — Nel vicino comune di Senna, d'ordine municipale, vennero chiuse per tempo indeterminato le scuole pubbliche.

La disposizione trova la sua ragione nel fatto che sonosi manifestati in paese numerosi casi di *grippe*.

Napoli, 24 (p. c.) — La Camera di commercio, in seduta d' quest'oggi, ha votato un ordine del giorno contro l'istituzione della Banca Unica, deliberando di costituirsi in comitato permanente allo scopo di tutelare gli interessi napoletani.

Mortara, 24 (p. c.) — Una pietosissima tragedia ha commosso la cittadinanza.

Ieri nella massima *tomba* della Roggia Rizza, a poca distanza dal comune di Bobbio, si rinvennero strettamente avvinghiati l'un l'altro i cadaveri di una vezzosa giovanetta e di un ex-militare.

Si identificarono per Corsico Luigia, d'anni, 17 e De Giorgi Luigi, d'anni 24. Un amore, a quanto pare, contrastato condusse i due giovani ad una morte così drammatica e commovente.

Pavia, 24 (p. c.) — Mercoledì prossimo il senatore Gaetano Negri sarà fra noi, onde pronunciare il discorso inaugurale della nuova società l'*Unione liberale monarchica universitaria*.

Alla sera gli verrà offerto un banchetto.

Cagliari, 25, ore 13,35. — Oggi, alle ore 10 ant., nell' aula magna dell' Università, fu inaugurato il Circolo universitario, coll' intervento del prefetto, del generale, comandante la brigata, del sindaco e delle autorità.

Vi erano diverse bandiere e grande concorso di scolaresca, coi tradizionali berretti, di signore, di membri del corpo insegnante e di invitati.

Parlarono applauditi il rettore cav. Massaghi e lo studente Carro, presidente del Circolo. Poi il prof. di fisica Battelli fece uno splendido discorso inaugurale, interrotto spesso da calorosi applausi e salutato alla fine da una generale ovazione.

La cerimonia, riuscitissima, si chiuse con alcune parole di ringraziamento, pronunziate dallo studente Loffredo.

Livorno, 25, ore 15,33. — I nuovi consiglieri comunali si sono riuniti in seduta preparatoria per concordare la nomina della Giunta, che deve aver luogo mercoledì prossimo.

Gli adunati, in numero di oltre cinquanta, decisero di ripresentare per intero la Giunta cessata, coll' avv. Costella come sindaco.

Teramo, 25, ore 18,10. — Il Consiglio comunale deliberava ad unanimità di fare rimostranze al governo contro la riduzione delle prefetture, e faceva voti che il progetto fosse o ritirato o respinto.

Subito dopo una dimostrazione popolare, numerosa, tranquilla, dignitosa ed imponente, con dieci bandiere di varie Società si recava alla Prefettura per esporre il grande rammarico e gli ardenti voti del paese.

Il Prefetto assicurò che avrebbe riferito al Governo.

Palermo, 25 — Oggi, verso il tocco, si è ancorata in questo porto la corazzata inglese *Edinburgh*, proveniente da Napoli, con a bordo il Duca di Cambridge.

SPORT

(S) **Monaco**, 24. — Il gran premio al tiro al piccione di Montecarlo fu vinto dall'italiano Cajoli che uccise 13 piccioni su 13 e il secondo premio dall'italiano Verri che ne uccise 12 su 13.

Gli italiani sono stati cinque volte vincitori dal 1884.

Teatri ed Arte

Drammatica — Dopo l'*Obstacle* andrà in scena al teatro del Gymnase di Parigi, una commedia in tre atti di Guy de Maupassant e Giacomo Normand, il cui soggetto è tratto da una piccola novella del primo, intitolata l'*Enfant*. Non si sa ancora se la commedia conserverà il titolo stesso della novella.

— Il signor Carlo Grandmougin ha letto nella sala des Capucines, un suo dramma inedito: *I Servi del Giura*, col concorso di allievi del Conservatorio.

Il dramma si svolge a Saint-Claude, nel sedicesimo secolo, tra reitri, frati e contadini.

Lirica — Leggiamo nel *Figaro*: « La notizia della prossima rappresentazione dell'*Otello* di Verdi, al teatro del Casino municipale di Nizza, ha prodotto nel mondo artistico una grande sensazione. Il signor Luigi Tessier, direttore generale di questo stabilimento non ha trascurato nulla acciocchè l'esecuzione sia perfetta sotto tutti i rapporti. Tamagno, Maurel, la Meyer, artisti scelti da Verdi; il capo d'orchestra, i cori provenienti dall'Italia e composti dal maestro, che dirigerà egli stesso le prove della sua opera; tutto contribuirà a dare a questa solennità uno splendore incomparabile. »

— Al teatro dell'Opera di Parigi ha avuto luogo, con grande successo, la prova generale dei primi tre atti del *Mage*, la nuova opera di Massenet.

Pittura — Il pittore Detaill ha finito il suo famoso quadro: *Vive l'Empereur*. Esso rappresenta una carica del 4° reggimento dei lancieri alla battaglia di Jena.

L'autore non ha intenzione di esporlo a nessuno dei due *Salons*.

(N) **Venezia**, 25, ore 11,50 — Ieri sera, al teatro della Fenice, ebbe luogo la prima rappresentazione dell'opera *Cavalleria Rusticana*, la quale piacque, senza sollevare però grande entusiasmo.

La signorina Frandin interpretò benissimo la parte di Santuzza, il tenore Nouvelli (Alfio) indisposto, parve mediocre; la Manfredini (Lola) cantò abbastanza bene.

Bene anche i cori. L'orchestra, diretta dal maestro Sepilli, fu meravigliosa per slancio e fusione.

Il teatro era gremito di Pubblico, fra cui molta gente venuta dalla provincia. Molti si dovettero rimandare indietro.

(N) **Milano**, 25, ore 24 — Questa sera al teatro della Scala, vi era grande aspettativa per l'*Orfeo* di Gluck, specialmente per la signora Hastreiter, che faceva la parte del protagonista.

L'aspettativa però fu alquanto delusa, perchè la signora Hastreiter fu giudicata inferiore alla sua fama. Forse era indisposta.

Stuonò parecchie volte e vi furono alcuni zittii.

Fu molto applaudita nella invocazione del secondo atto.

Questo spettacolo non è riuscito, come si sperava, a migliorare la stagione.

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI.

Un dramma in chiesa.

Una nuova sposa è stata assassinata ultimamente nella chiesa di un villaggio in Marion county, Alabama (Stati Uniti di America).

Era appena finita la cerimonia, e gli sposi cominciavano a ricevere le prime felicitazioni dai parenti e dagli amici, quando una fucilata, attraverso la finestra della chiesa, stese a terra la sposa.

Tutti uscirono dalla chiesa per impadronirsi dell'assassino, ma questo non fu potuto rinvenire.

I sospetti sono però caduti sopra un antico amante, che la donna aveva abbandonata.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 26 Gennaio 1891 - S. Policarpo.

Leva il sole alle ore 7,31 m. — tramonta alle 5,6 s.
Leva la luna alle ore 0,33 s. — tramonta alle 3.27 m.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Lunedì — Galleria dell' Accademia di S. Luca dalle 1 alle 3; il museo artistico industriale dalle 2 alle 4; Il museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3; la villa Doria-Pamphili; la villa Celimontana la villa Bonaparte, le Catacombe di S. Agnese sulla via Nomentana di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. Musei, Gallerie, Logge ecc. del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso L. 1.

Palazzo Reale visibile il giovedì e la domenica.

Musei capitolini dalle 10 alle 3, L. 0,50. — Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12 — Museo Lateranense sacro e profano dalle 10 alle 4 — Palatino, Terme di Caracalla e di Tito ingr. L. 1. dalle 9 al tramonto.

Castel S. Angelo tutti i giorni, permesso alla divisione militare alla Pilotta.

Tabulario e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle 3, L. 0,50).

Galleria Borghese dalle 9 alle 3; permesso alla computisteria del palazzo. — Galleria Barberini dalle 12 alle 5 — Galleria Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 9 alle 3 pom.

Colosseo, per accedere alle gradinate, il cui ingresso è libero, rivolgersi alla guardia dei monumenti.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE.

MATRIMONI dell'11 GENNAIO

De Carli Arcangelo, carrettiere, con Ceccarini Maria
Natale Giovanni, cameriere, con Grifoni Rotilia
Perticara Filippo C., magazziniere, con Violanti M. Rosa
Tagli Arturo, tipografo, con Conocchi Giacoma
Chiauchetti Augusto, fur. R. E., con D'Aquilante Angela
Montanari Oreste, macellaio, con Delfino Emilia
Maggi Ulisse, mugnaio, con Pellegrini Virginia
Fontana Luigi, calzolaio, con Cionni Maria
Salvini Luigi, pontaio, con Codoni Maria
Palmioli Domenico, con Saletti Clorinda
Gulienetti Giuseppe E., spedizioniere, con Hefner Ernesta
Bertoni Emanuele, imp.. con Mattoni Agnese
Fusari Costantino, bracciante, con Martelli Antonia
Clemente Gavino, industriante, con Doro Teresa
Tavani Agostino, falegname, con Tirinelli Vittoria
Corsi Giuseppe, caffettiere, con Iaconi Anna.

MATRIMONI del 12 GENNAIO.

Calandra Giuseppe, imp., con Apolloni Emilia
Ciccotti Giorgio, fornaio, con Galletti Elvira

MATRIMONI del 14 GENNAIO

Michelini Michele, muratore, con Gabrielli Ginevra
Mannino Giuseppe, usciere, con Ricci Antonia
Ferrazza Cesare, cantante, con Cerrito Maria
Cicchetti David, conradino, con Rocchi Angela
Abitini Erasmo, muratore, con Rocchi Angelica.

SCIARADA.

Più rapido di quel che avesse l'ale
L'umor che vi ribolle traspirando
Dal *secondo primiero* il mio *totale*
Di questo *terzo* spettacol mirando!

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
SOTTO-LINEA-RE.

La vita di un giusto si è spenta in Roma la sera del 22 corr.

L'avv. ALESSANDRO ALESSANDRONI, nato in Ancona nel 1818, da giovane intraprese la carriera della magistratura, coprendo importanti e delicati uffici, ultimo dei quali come presidente del tribunale di Viterbo nel 1867.

La sua scrupolosa integrità la rara imparzialità dell' animo suo rettissimo e le non comuni doti della sua mente gli acquistarono la stima e l' affetto di quanti lo conobbero, senza distinzione di partito.

In tempi difficilissimi, nel più coscienzioso adempimento dei suoi doveri, seppe farsi moltissimi amici, nemico nessuno.

Nel 1870 si ritirò a vita privata, ma molti continuarono a cercare il suo consiglio. Ed Egli sempre affabile, con una straordinaria eguaglianza e serenità di modi, accoglieva tutti. Vero padre per gli orfani e le vedove che a lui ricorrevano, li aiutava moralmente e materialmente colla carità la più illuminata. Ed era tanto forte nel suo cuore il sentimento della carità, che morendo raccomandava particolarmente ai figli questa virtù.

L' opera sua pietosa dedicò ancora con assidua premura, finchè le forze glielo permisero, a due importanti istituti di beneficenza; come deputato degli istituti di Vigna Pia per i poveri agricoltori, e di S. Alessio per i poveri ciechi, che piangono la perdita di un vero benefattore.

Nel seno della famiglia fu l'angelo tutelare della concordia, dell'amore e della pace. Ogni sua cura ogni suo pensiero dedicò all'amatissima moglie ed ai figli, i quali ebbero in lui un costante esempio delle più rare virtù domestiche.

Nella lunga estrema malattia, confortata da tutti i sagramenti della chiesa e da una speciale benedizione del S. Padre, la sua fede religiosa, che viva, senza ostentazione e senza rispetti umani, apertamente aveva professato in tutta la vita, brillò più ancora per la straordinaria rassegnazione e fiducia in Dio, con cui sopportò i dolori e le angoscie degli ultimi giorni.

La sua morte non è stata che un passaggio ad un altra vita beata, imperitura. E così ora nel cielo possa egli ottenere dal Signore un conforto al cuore della desolata vedova, degli orfani figli, dei congiunti e dei numerosissimi amici che amaramente ne piangono la perdita.

P. S.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 8,9 — minimo 1,7.

Ballo a Corte. — Il Gran Mastro delle cerimonie Conte Giannotti avvisa che gli inviti al ballo del 26 corr. sono valevoli per il ballo, che avrà luogo lunedì prossimo, 2 febbraio.

Ambasciata francese. — Il ricevimento che doveva aver luogo il 24 corr. all' Ambasciata di Francia, presso S. M. il Re, è rimandato a domenica 1° febbraio, senza bisogno di nuovi inviti.

Ringraziamento — Il senatore Miraglia ha diretta una lettera al Sindaco per ringraziare la cittadinanza romana delle testimonianze di affetto resegli durante il tempo che resse la presidenza della Cassazione di Roma.

Commissione storico-letteraria—Oggi alle 3 pom., sotto la presidenza del sindaco e coll' intervento dell' assessore comm. Cruciani-Alibrandi si adunerà nella sala delle bandiere in Campidoglio la Commissione comunale storico-letteraria.

La Commissione è composta dei signori Baccelli Guido, Piperno, Tommasini, Campello, Giovagnoli, Corvisieri, Gnoli, Occioni e Cugnoni.

Un canale navigabile da Roma al mare. — Il 5 febbraio p. v., alle ore 2 1½ pom., nei locali della R. Prefettura si riunirà la Commissione incaricata dell'esame dei progetti Canevari, Orlando e Manara per un canale di derivazione da Roma al Mare.

Beneficenza. — La Commissione di vigilanza per la tombola telegrafica a beneficio degli emigrati nel Chili, si riunirà nuovamente, nei locali della R. Prefettura, il 13 febbraio prossimo, alle 10 antim.

Monumento a Mamiani — La Giunta nella sua ultima seduta prese cognizione del referto della Commissione pel monumento a Terenzio Mamiani, approvava l'operato di essa che aggiudicava l'esecuzione del monumento allo scultore Mauro Benini, concedendo il secondo premio allo scultore romano Adolfo Laurenti.

Alla Prefettura. — Oggi, alle 10 ant., presso la R. Prefettura, si aduneranno i rappresentanti del Municipio e della Questura per deliberare intorno alle misure da adottarsi per tutelare l'ordine pubblico nelle prossime feste carnevalesche.

Pubblica istruzione. — In seguito all'ultimo concorso nelle scuole comunali di Roma, sono state elette per le scuole elementari le seguenti maestre:

Giuriato Luigia — Laurenzi Egeria — Appendini Maria — Pasquali Antonia — Pampana Giulia — Parenti Italia — Curti Regina — Fazzini Luigia — Spagnoletti Margherita — Barra Margherita — Marini Adele — Cantoni Teresa — Palma Carolina — Pierfederici Alessandrina — Gereschi Gina — Franzi Maria — Masci Giovanna — Angelucci Zelinda — Conti Giuseppina — Rapello Margherita — Iacobini Adele — Zonghi Annita — Santarelli Giulia — Nicoli Luigina — Bassa Emilia — Masarenti Ida — Venerandi Amalia.

Per gli istituti infantili:

Balboni Virginia — Cipriani Chiara — Angeletti Egeria — Pirri Adele — Possini Maria — Macciò Cornelia — Lucarini Adele — Vaudetto Carolina — Moschi Bruna — Pellegrini Giacinta - Severi Elvira — Giacobini Gemma.

Guardie municipali. — Ieri, sotto la presidenza dell' assessore Ranzi, si adunò in Campidoglio il Consiglio di arruolamento delle guardie municipali.

Il Consiglio procedette a molte ammissioni, preferendo nella maggior parte coloro che già fecero parte del disciolto Corpo delle guardie daziarie, tenendo nel medesimo una condotta irreprensibile.

Per la pubblica salute. — La Prefettura con circolare ai sindaci ha disposto, che tutti i comuni della provincia indistintamente debbano essere provvisti di sublimato corrosivo in sostanza, di acido fenico e di cloruro di calce e calce, perchè ove ne sia il caso possano adoperarsi per le pubbliche disinfezioni, secondo i criteri e le norme che verranno indicati dai sanitari.

I grandi comuni dovranno inoltre esser tutti provvisti di apparecchi per disinfezione interna Genèste Hercher; per i piccoli comuni per ragioni di economia passerà l'apparecchio Hennenberg o qualunque altro apparecchio improvvisato con qualche botte o caldaia.

L'indemaniamento dei beni delle Confraternite. — Per l'indemaniamento dei beni delle Confraternite il Ministero ha disposto che il delegato governativo, all'atto della presa di possesso, debba farsi consegnare tutti i documenti e titoli comprovanti la proprietà dei beni immobili appresi e le passività da cui i beni stessi fossero gravati e lo stato delle relative iscrizioni ipotecarie.

Dovrà del pari farsi consegnare i titoli costitutivi delle attività per capitali, canoni, censi, livelli ed altre annue prestazioni attive.

Il delegato inoltre dovrà desumere copia in doppio, e farà cenno nel verbale dell'ultima ricevuta esistente negli atti dell'Ente per pagamenti da questo fatti, sia per imposte e sovraimposte sui terreni e sui fabbricati, sia per altre tasse, sia infine per oneri, passività o spese continuative concernenti il patrimonio immobiliare soggetto a indemaniazione.

Ove, a seguito della accurata verifica degli atti e registri, il delegato riconoscesse che siano stati fatti depositi di somme o di titoli rappresentanti valori a garanzia degli affitti di beni stabili, oppure per cauzione fornita dall'incaricato dell'amministrazione o della esazione delle rendite dell'Ente, dovrà ritirare le somme ed i titoli depositati, facendone nota in triplice esemplare firmata anche dal rappresentante dell'Ente, al quale il delegato stesso rilascierà un esemplare munito di sua ricevuta.

Società geografica italiana. — Ieri, al tocco, nella sede della Società al Collegio Romano, ebbe luogo l'annunziata assemblea generale per la rinnovazione delle cariche sociali.

Vi presero parte 177 votanti.

Il risultato fu il seguente: presidente, marchese Doria Giacomo, senatore del Regno, con voti 118; vice-presidente, on. Adamoli conte Giulio, con voti 120 (riconferma).

Furono eletti a consiglieri i signori: on. Antonelli conte Pietro, 168; Porena prof. Filippo, 127; Millosevich Elia, 125; Dal Verme Luchino 102; Pigorini prof. Luigi, 98.

Per l'elezione del 6° posto, essendovi contestazione tra il sig. Vinciguerra Decio, che ottenne 63 voti come come consigliere e 55 come presidente, la questione fu rimessa al Consiglio direttivo.

Furono eletti revisori dei conti i sigg. Angelini Giuseppe e Scoccini Giuseppe.

Cucine popolari. — Ieri mattina ebbe luogo l'inaugurazione della nuova cucina popolare *Esquilino*.

Intervenne il prefetto comm. Calenda e l'assessore dott. Roseo pel sindaco.

Il prefetto venne ricevuto dal presidente del Comitato cav. Grandi, e dai signori prof. Mazzanti, cav, Marinucci, ing. Giannini e Blasi, membri del Comitato. Visitò minutamente i locali, fermandosi ad osservare il sistema di cottura a vapore delle vivande che trovò eccellente. Volle quindi conoscere l'organizzazione del Comitato e le persone che lo compongono ed i mezzi di cui dispone.

Informato che il proposito di aprire una nuova cucina nelle vicinanze di Piazza Montanara, notevole centro di lavoratori, incontrava difficoltà per deficienza di locali possibili per l'uso e pel costo della pigione, il prefetto si dichiarò pronto a prestare tutto il suo concorso affinchè la benefica istituzione, che si è già acquistata la simpatia delle famiglie degli operai, potesse svilupparsi in guisa di poter dotare ogni Rione popoloso di una cucina.

Fu constatato che il sistema dei buoni, dal punto di vista della beneficenza, è il migliore per fare atto di vera e positiva carità, sia perchè impedisce che possa servire ad altro che alla necessaria alimentazione, sia perchè tutela l'amor proprio della famiglia operaia, inquantochè nessuno può sapere se il buono sia stato pagato dall' operaio o se l'operaio l'abbia avuto per beneficenza.

Mentre i visitatori attendevano ad osservare l'impianto una folla di persone aveva occupate le numerose tavole e molte donne acquistavano le vivande per asportarle in recipienti propri.

Questo è il miglior indizio della riuscita della nuova cucina, che il Comitato ha fatto bene a trasportare da piazza Dante in un punto più centrale e più accessibile, sebbene anche la cucina a p. Dante dall'11 marzo al 31 dicembre 1889 avesse somministrato 169.165 razioni e dal 1° del 1890 al 16 nov. in cui fu chiusa ne avesse distribuite 90,285.

Quella in Borgo Pio, Amedeo di Savoia, dal 20 settembre 1890 a tutto dicembre ha venduto 79,796 razioni, ossia 800 razioni al giorno. E' un bel risultato.

Ma il risultato sarà anche maggiore se le persone di buon cuore, volendo aiutare chi non ha mezzi, adotteranno questo sistema che è il migliore, di acquistare dei buoni dalle cucine popolari, per distribuirli a chi vogliono beneficare.

E se mai vi fosse qualcuno che vuol fare del bene senza maggiori fastidi, mandi pure a noi qualche oblazione, che la convertiremo in buoni delle cucine che non ci manca modo di distribuire.

Società archeologica anglo-americana — Martedì 27 corr. nella nuova sala dell'Albergo Marini in via Tritone la Società archeologica anglo-americana inaugurerà, la sessione 1890-91 con un discorso dell'on. A. G. Parker, ministro degli Stati Uniti d'America presso la Corte d'Italia. S. E. lord Dufferin ambasciatore d'Inghilterra presiederà l'adunanza.

R. Accademia medica di Roma.— Nell' adunanza di ieri il socio Postempski presentò lo stomaco di un individuo, che ebbe già occasione di far osservare agli accademici nell' anno passato dopo la piloro plastica eseguita col processo di Hineke-Miculiczt per stenosi cicatriziale.

Il socio Colasanti con le reazioni di Baumann, Wedenski, Ugo Schiff e L. Udranski, usate per la dimostrazione degli idrati di carbonio nell' urina normale, potè provare la presenza del glucosio e della destrina in tutti i liquidi sierosi normali e patologici.

Per la sezione d' igiene: Il socio Celli dimostrò con numerose tavole i risultati degli studi da lui istituiti insieme al dott. San Felice sulla patologia comparata del sangue nelle rane, negli uccelli e nell' uomo.

Il socio Scala riferì alcune ricerche nella determinazione quantativa della colla nei boli di gomma e sull' analisi dell' acqua minerale di Montoro.

Il segretario infine trattò di una nota del dottor Rossi-Doria, dalla quale risulta che i batteri patogeni, i quali si trovano ad infettare un organismo vengono eliminati per la secrezione lattea e passano attraverso il filtro della glandola mammaria senza subire modificazioni.

Per l'istruzione della donna — Innanzi ad uno scelto uditorio, composto in gran parte di eleganti signore, il comm. Giachi tenne ieri l'annunziata conferenza « Sulle donne nelle novelle del trecento. »

Esaminata la condizione della donna fiorentina nel medio-evo, nelle varie classi sociali, il comm. Giachi, con vera gentilezza di esposizione, seppe metterla in correlazione ai tempi dei Greci, dei Romani, delle invasioni barbariche e dei tempi nostri, e, rievocando fatti ed esempi, fece utili confronti, deducendone importanti considerazioni morali.

Il valente conferenziere, pure rilevando come nel medio-evo fosse fortemente sentito l'amore, dovette concludere che anche nei nostri tempi le vere Beatrici trovansi assai di frequente, esempi di civili virtù, libere delle morali e materiali coercizioni del trecento.

Il brillante conferenziere fu vivamente applaudito.

Fiera dei vini. — Abbiamo già dato l'elenco dei principali vini, che verranno dalla nostra provincia alla fiera. Ora che siamo prossimi alla inaugurazione, crediamo opportuno di far cenno altresì dei principali produttori delle altre provincie, taluno dei quali è tale da dare importanza alla fiera.

Dal Piemonte — Caniugi Bergia, fratelli Bosso, Chiara Domenico pei fratelli Sacchero di Canelli.

Dal Veneto — Chielin dott. Filippo.

Dalle Marche e Umbria — C. Scagnetti, Orvieto, Cantina sperimentale di Loreto.

Dalla Liguria — Arnaldi Emanuele, Struppa Dario.

Dalla Toscana — Niccolini marchese Ippolito, Casali cav. Raffaello, Fonseca cav. Ferdinando, Contini Giuseppe, Maggini Cesare, Bacci Salvatore, Flamma Luigi, Maggini Cesare.

Dalla regione meridionale Adriatica — Zocco cav. Donato, Vespa Beniamino, Galli Giacomo, Fraccacreta avv. Nicola, De Nucci ing. Federico, Domanico Domenico, Boggiali Benedetto, Ditta Orsini, Erminio Giacobini di Altomonte.

Dalla regione meridionale Mediterranea — Società Enologica Avellinese, Scala Giuseppe, Ringoli Vincenzo, Galliano Andrea, Cito Francesco.

Dalla Sicilia — Fratelli Favara coi mosti concentrati, Giglio e Faraone, Mirto Sergio, Galvani Pellegrini, N. Spanò e C., Ingham e Witaker, Errera dott. cav. Alfonso, Di Gregorio fratelli, De Salvo Salvatore, Curatolo e C., Duca di Salaparuta.

Dalla Sardegna — Musu dott. Raimondo, Zedda Antonio.

I vini dovranno essere tutti disposti sui banchi per le 11 ant. di giovedì 29, per cui dovranno cominciare ad essere collocati a posto martedì 27.

Le feste in piazza del Popolo — Nei giorni 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10 del prossimo febbraio, durante le ore in cui avranno luogo corse ed altri spettacoli in piazza del Popolo, per disposizione del Sindaco sarà sospeso il transito dei veicoli per la Porta omonima, rimanendo libera la circolazione dei pedoni.

I veicoli che si dirigono alla città, giunti nel piazzale di ponte Milvio, o divergeranno per la via di Porta Angelica, o percorreranno le vie Flaminia e delle Mura, entrando quindi per Porta Pinciana. I veicoli poi, che devono recarsi fuori la Porta del Popolo, usciranno dalla città per la barriera Angelica o per la Porta Pinciana.

I senesi a banchetto. — Nella trattoria dell'Aquila Romana in piazza Poli si adunò ieri a banchetto la Società di M. S. fra i senesi.

Alla tavola d'onore notavansi il presidente on. Chigi, l'on. Barazzuoli, il pittore prof. Massari, il vice-presidente della Società cav. Catastini.

Fu una geniale riunione piena di brio e di famigliarità.

La mancanza di spazio ci impedisce di render conto come vorremmo di questa geniale riunione. Dobbiamo quindi limitarci a constatare che al momento dei brindisi parlarono assai felicemente gli on. Chigi e Barazzuoli, il cav. Catastini e l'operaio Cursi.

Furono tutti applauditi.

Un quadro. — Nella vetrina della Libreria Manzoni, in via del Corso, vedesi esposta una originalissima pittura a guazzo di Domenico Ferri, uno dei premiati colla mostra artistica del maggio scorso. Rappresenta una scena di amor rusticano: due figli della gleba, sdraiati per terra, in mezzo al verde, si guardano maliziosamente, in quella che si sorridono e si accarezzano.

Il quadretto, così pieno di sentimento, così intonato, così fortemente dipinto, attira l'attenzione dei passanti e piace.

Concerto ebraico.— Il marchese Gino Monaldi ci prega di annunziare che, per corrispondere alle molte richieste pervenutegli intorno alla Conferenza da lui letta a questo Concerto, ne ha ordinata la stampa.

La Conferenza sarà vendibile a questo ufficio da giovedì in poi, al prezzo di cent. 50 a beneficio delle Cucine economiche.

Per l'anniversario di Dogali. — Oggi, ricorrendo l' anniversario della battaglia di Dogali, la Società Reduci d' Africa si recherà a deporre una corona sul monumento in piazza dei Cinquecento.

La riunione avrà luogo in piazza di San Pantaleo alle 3 pom. I soci e le altre Associazioni militari sono invitati a prender parte alla commemorazione.

Società e balli — Splendidissime riuscirono iersera le feste da ballo date dalle Società sarti e operai.

Le sale erano affollatissime di eleganti e vezzose signorine e di bravi giovanotti.

Verso le 10 1½ in ambedue i balli vi fu una fiera gastronomica consistente in doni portati dai soci.

Alla mezzanotte si ripresero le danze che si protrassero fino al mattino.

Banca Mutua di Roma. — Gli interessati nel fallimento della Banca Mutua di Roma e Cassa di Risparmio, per affari inerenti alla Banca stessa, si dovranno rivolgere allo studio del cav. Raffaele Sandri, piazza Aracoeli, N. 22, p. 1°.

Un omicidio. — Iersera alla mezzanotte, tre guardie municipali, accorse dietro richiamo di un conduttore di tramvai, trovarono sull'angolo di via Bonella e Foro Troiano il cadavere di uno sconosciuto colpito di coltello al fianco sinistro.

Il fatto pare sia andato così:

In un' osteria in via Bonella quattro individui fra cui il conduttore di tramvai, stavano facendo una partita alle carte, quando entrò l' accalappiacani Carmine Di Donato con la guardia municipale N. 285 Candelo Alessandro.

Il conduttore ex guardia municipale e di cui non si conosce il nome, offrì da bere alla guardia dicendole scherzando:

Bevi pizzardone!

Ciò offese il Di Donato, che sul momento tacque.

Usciti però dall' osteria, l'accalappiacani estrasse un pugnale e si slanciò addosso al conduttore che si diede alla fuga inseguito dal Di Donato.

Sembra che un individuo sconosciuto — il povero morto raccolto sulla via — s' intromettesse nella rissa e si buscasse un colpo di coltello che lo rese all' istante cadavere.

Sulle circostanze del fatto nulla però si è potuto accertare finora, causa l' ubbriachezza del conduttore e della guardia Candelo.

Il morto è un individuo di bassa statura dell' apparente età di 35 anni, con baffi neri lisci e radi, veste di giacca e pantaloni neri, con cappello floscio alla romagnola, colletto basso e cravatta nuova di tela a righe rosse e nere.

In tasca gli si rinvennero L. 1,25, un orologio a cilindro d' argento con catena d' oro doublè.

Un sedicente delegato. — In un caffè in via Salaria, certo Bucci Giovanni, qualificandosi per delegato di P. S., commise soprusi e disordini.

Sopraggiunte le guardie, il Bucci fu tradotto in arresto.

Tentato suicidio. — La giovane ventenne Campesi Rosa era da vario tempo affetta da mania religiosa.

Ieri, in un accesso di alienazione mentale, si precipitò nella tromba delle scale della sua abitazione, in via Messina, e riportò gravissime lesioni.

Alla Consolazione fu giudicata guaribile in 60 giorni con riserva.

Povera vecchia — Al vicolo del Cinque accidentalmente cadde l'ottantenne Ambrosini Rosa, fratturandosi il femore destro. Ne avrà per 70 giorni.

Ladri che scappano. — In via Tor Sanguigna, ieri notte, due sconosciuti, alla vista degli agenti di P. S., si diedero alla fuga gettando un fagotto contenente 12 maglie di lana, rubate al pizzicagnolo De Silvestro Angelo, con negozio al numero 12 di detta via, mediante scasso della vetrina esterna.

Non fu possibile raggiungerli.

Bastonato. — In piazza Vittorio Emanuele Negrolo Terenzio, di anni 28, venuto a rissa con uno sconosciuto, si buscò una scarica di legnate e una ferita alla testa.

Ne avrà per 15 giorni, salvo complicazioni.

Due brave ragazze. — Da qualche tempo la questura era stata avvertita che due ragazze, giovanissime, si recavano in questo e quel negozio a cambiare biglietti di grosso taglio, destramente sottraendo una parte del denaro cambiato per reclamarlo poi dal negoziante, che il più delle volte credendo di aver sbagliato, rimborsava loro la differenza.

Il giochetto era andato bene per un pezzo, ma ieri, mentre tentavano di ripeterlo in un negozio in via Campomarzio, furono sorprese dagli agenti che erano sulle loro traccie, arrestate.

Esse sono: Stella Pia, di anni 18, lavandaia, e la sua coetanea Tardelli Francesca, cucitrice.

Furto. — Alla stazione ferroviaria il manovale Franceschini Giuseppe, di anni 19, e lo spazzino municipale Monti Pietro, di anni 20, furono sorpresi ed arrestati mentre rubavano del ferro.

Investimento. — La bambina di anni 3, [illegible] Adele, fu, in via delle Vergini, investita da una vettura condotta dal vetturino Marinelli Luigi.

La poverina riportò frattura della clavicola destra guaribile in giorni 25. Il vetturino fu arrestato.

Le vendite della preziosa biblioteca di rarità letterarie, che ieri annunziammo ai nostri lettori, avranno principio oggi, alle 2 pom., nel palazzo del Banco di Roma, in via Tritone nuovo, 36. E' una ricca raccolta di opere magnifiche, meraviglie dell'arte tipografica, preziosità singolari di erudizione, rarità introvabili di testi incisi e di rilegature magistrali. Non crediamo che ai bibliofili della capitale si sia mai offerta una simile occasione di far acquisti magnifici a condizioni eccezionali.

Oltre a libri, andranno anche all'asta tessuti antichi e preziosi, maioliche artistiche e quadri d'autore.

Tre giorni di vendita. — Domani martedì 27, mercoledì 28 e giovedì 29, in via Torino, 15[illegible] 155 (angolo via D'Azeglio) si venderà, a prezzi fi[illegible] una quantità di mobili nuovi ed usati e molti oggetti d'arte. E' una vera occasione che si raccomanda a chi vuol fare buoni acquisti.

A proposito del Carnevale, epoca preferita da molte famiglie romane per la celebrazione delle nozze, crediamo utile per i lettori portare a loro conoscenza una buona notizia. Il signor Giuseppe Valeri, con stabilimento in via Scrofa 105, il più antico dei negozianti di mobili della città, essendosi recato personalmente nei mercati della Brianza a fare acquisti d'un forte assortimento di mobili, si trova oggi in grado di fornire camere da letto, da pranzo complete, comò, armoires, guardaroba, toilettes, tappezzerie ed altro, a prezzi tali da chiamare non soltanto l'attenzione di tutti, ma da eliminare qualsiasi concorrenza dei colleghi, nonchè quella degl'incanti pubblici, nella maggior parte dei quali non sempre si conseguiscono i risparmi sperati.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Per indisposizione del tenore Sani, in luogo degli annunziati *Vespri*, si rappresentò iersera il *Faust* che fruttò battimani e chiamate alla Bonaplata, al Giannini, al Tronti ed allo Scotti, principali e valenti esecutori di quest'opera.

Questa sera riposo e in settimana — probabilmente giovedì — prima rappresentazione dell'opera ballo del Bizet: *La bella fanciulla di Perth*, seguita dal nuovissimo balletto del coreografo Rossi: *Un avventura in Venezia*.

Nazionale — L'ultima della *Sonnambula* fu una festa continua per la signorina Svicher, la tanto celebrata Amina. Il teatro era pienissimo, e grande l'entusiasmo.

Questa sera riposo e dimani una nuova edizione dell'applaudita *Regina di Golconda*, protagonista la Svicher, insieme alla Pini-Corsi, al Lombardi, al Sottolana e al Pini-Corsi: quest'ultimo nella esilarantissima parte di Belfiore.

Valle. — Novelli, iersera, nella replica di *Luigi XI*, ebbe feste ed approvazioni universali dall'affollatissimo uditorio, che gremiva la sala.

Il Novelli fu grande ed interpretò a perfezione la difficilissima parte del protagonista. Esso, dopo la scena della morte, fu chiamato replicatamente agli onori del proscenio.

Questa sera *Curiosità provinciale*, bizzaria comica in 3 atti di Laufs, nuova per queste scene.

Quirino. — *Un telegramma*, è una graziosissima operetta senza pretese, che però ha il merito principale di far passare due ore gaiamente.

Stasera l'artista Zenobio Navarini dà il suo spettacolo d'onore replicando *I diavoli della Corte*, la fantastica operetta di G. Tani, musicata dal Carlini.

Dopo il primo atto, il seratante eseguirà il nuovo monologo comico-musicale-ocarinistico *Il Campanaro*.

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *Curiosità Provinciale* - Ore 9.
Quirino. — *I Diavoli della Corte* - Ore 9.
Manzoni. — *Roma che piange — Animali parlanti* - Ore 9.

Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero.

Ultime Notizie

S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni 14, dei quali 8 grave, per la morte del principe Balduino.

L'on. Damiani è ritornato in Roma.

Sappiamo che, per gli ultimi accordi presi fra i ministri, il complesso dei provvedimenti che presenterà l'on. Grimaldi alla Camera è tale da assicurare in modo positivo il pareggio per l'esercizio 1891-92, pur tenendo conto delle maggiori diminuzioni sui varii cespiti dell'entrata.

L'on. Crispi ha ieri ricevuto alla Consulta il Corpo diplomatico.

Il Duca di Genova a Berlino.

Telegrafano da Berlino 25:

S. A. R. il Duca di Genova è giunto alla stazione di Anhalt alle 12 1[4 e vi fu ricevuto dal Principe Enrico, cogli ufficiali della Guardia d'onore, dal Principe ereditario di Sassonia-Meiningen, dal comandante del Corpo della Guardia Meerscheidt-Huellesen, con una compagnia d'onore, dall'Ambasciatore, conte di Launay, da tutto il personale dell'Ambasciata d'Italia e da una deputazione della Colonia italiana con bandiera.

Il Duca di Genova, dopo aver salutato cordialmente i Principi ed essersi intrattenuto col conte di Launay e cogli altri personaggi presenti alla stazione, si è recato al Castello imperiale, dove fu ricevuto affettuosamente dall'Imperatore.

(S.) **Berlino**, 25. — Stasera l'Imperatore, il duca di Genova e l'arciduca Eugenio assistettero al *Berliner Theater* alla rappresentazione della *Pulcella d'Orléans* di Schiller.

Il presid. della Cassazione di Roma.

Ieri è stato firmato il Decreto che nomina il comm. Lorenzo Eula, senatore del Regno, primo presidente della Corte di Cassazione di Roma.

La gara di onore.

La Commissione per la gara d'onore fra i licenziati dei licei e degli istituti tecnici si riunirà al Ministero della pubblica istruzione, mercoledì prossimo.

La legge elettorale politica.

Ieri a palazzo Braschi, sotto la presidenza dell'on Coppino, iniziò i suoi lavori la Commissione governativa per lo studio delle modificazioni alla legge elettorale 1882.

Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni ha deliberato un'inchiesta sulla elezione del III collegio di Salerno.

Giunta parlamentare.

La Commissione permanente pei progetti di legge sulle sovraimposte comunali ha eletto ieri presidente l'on. Massa, vice-presidenti gli on. Chiaradia e Franzi, segretari gli on. Levi e Cambray-Digny.

Il palazzo di giustizia in Roma.

La Commissione reale pel palazzo di Giustizia, si adunò ieri alle 3 pom., sotto la presidenza dell'on. ministro guardasigilli, per udire la relazione sullo stato dei lavori.

Consiglio dell'industria e comm.

Il Consiglio dell'industria e del commercio si raduna oggi al ministero dell'agricoltura con il seguente ordine del giorno:

1. Applicazione della legge 2 febbraio 1888, n. 5192, sui concorsi di derivazione di uso delle acque a scopo industriale.

Domanda dei fratelli Villaresi per ottenere il concorso governativo nella spesa dell'acquedotto industriale per la città di Como da essi progettato.

2. Classificazione del porto di Nogaro (Udine).

3. Importazione temporanea di rottami e ottone vecchio per essere rifusi e ridotti in fogli, lamine ed altri lavori.

4. Id. di filato di pelo di cammello per la fabbricazione di cinghie da trasmissione.

5. Designazione delle cinque camere di commercio che debbono essere rappresentate dai propri delegati nel Collegio consultivo dei periti doganali durante il triennio 1891-93.

6. Nomina di un rappresentante nel Consiglio superiore delle tariffe ferroviarie.

Scuole italiane all'estero.

Il ministero ha compiuto la statistica degli alunni iscritti nelle nostre scuole elementari secondarie e professionali all'estero. Da essa risulta un sensibile aumento. Ecco i risultati:

Gli alunni di ambo i sessi iscritti nelle scuole governative nel 1890-91 ascendono infatti a numero 14,620, con una differenza in più sul 1889-90 di 2511 alunni. In quelle sussidiate si hanno alunni 12,790, con una differenza in più sull'anno precedente di n. 4,079.

Il numero totale degli alunni inscritti in tutte le scuole italiane coloniali nell'anno 1890-91 è quindi di 27,410.

INFORMAZIONI ESTERE

Il principe Balduino di Fiandra.

(N) **Bruxelles**, 25, 12.35 pom. — La salma del principe Balduino sarà deposta in un sarcofago composto di tre casse. Il Re Leopoldo desidera che la bara ricordi assolutamente quella che servì ai funerali dell'Imperatore Guglielmo.

La Corte ha preso un lutto di tre mesi.

— Sono attesi pei funerali il principe di Galles, il principe Enrico di Prussia, il principe Filippo di Sassonia-Coburgo, marito della principessa Luisa, prima figlia del Re Leopoldo, ed il principe ereditario del Lussemburgo.

(S) **Sofia**, 25. — In occasione della morte del Principe Balduino, sventolano bandiere a mezz'asta sul palazzo del Principe Ferdinando e sull'Agenzia diplomatica d'Italia, a cui sono affidati gli interessi dei sudditi belgi nel Principato.

Il Principe ha prescritto un lutto di Corte di quattro settimane.

Il maggiore Stojanoff è partito per Bruxelles, ove rappresenterà il principe Ferdinando ai funerali del Principe Balduino.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 25, 4.20 pom. — Il progetto pervenuto alla Camera dei Signori, circa l'unione dell'isola di Helgoland alla Prussia, fissa il 1° di aprile quale termine dell'unione. L'isola verrà addetta alla provincia dello Schleswig-Holstein; un semplice funzionario risiederà nell'isola.

— Ad Amburgo quattromila disoccupati inviarono una petizione al Senato, chiedendo lavoro.

Il comitato ha fatto moltissimo per gli operai disoccupati: esso distribuisce giornalmente 104,601 [illegible]

— Essendosi improvvisamente alzata la temperatura sino a 5 gradi sopra zero, il disgelo dei fiumi è impetuoso. Vi sono grandi apprensioni.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 25, 12.55 pom. — L'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria-Este, si reca, secondo le disposizioni date sinora, il 2 febbraio a Pietroburgo, ove resta dieci giorni. Egli sarà accompagnato dal suo maggiordomo conte Leo Wiesenburg-Stuppach, dal tenente felmaresciallo conte Alessandro Uexkuell-Gylleband, ex-addetto militare a Pietroburgo, e dal principe Hohenlohe-Schillingsfürst.

— Lo scioglimento della Camera austriaca sebbene — come vi fu annunciato a suo tempo — fosse atteso, ha destato una certa sorpresa, perchè non si riteneva così imminente.

Visibilmente il conte Taaffe, vedendo che le sorti del compromesso boemo erano incerte, non ha voluto lasciare che fosse respinto, ed ha preferito fare le elezioni prima. Con ciò la posizione dei vecchi czechi resta — per quanto riguarda la Boemia — impregiudicata, ed il gabinetto Taaffe può sempre sperare in una maggioranza federalista.

— Dalla motivazione pubblicata dal giornale ufficiale, risulta che la situazione interna sembrava al governo molto problematica a causa dell'aumento dell'agitazione nel partito nazionale estremo in Boemia e che perciò esso desidera chiarire la situazione.

— La nuova tariffa ferroviaria, adottata dal ministro ungherese del commercio e che favorisce i prodotti ungheresi, eccita vive proteste in tutta la stampa e nelle corporazioni commerciali ed industriali.

(S) **Vienna**, 25. — La *Wiener Zeitung* pubblica un decreto imperiale che scioglie la Camera dei deputati austriaca e convoca immediatamente i collegi elettorali per le nuove elezioni.

(S) **Vienna**, 25. — La *Wiener Zeitung* pubblica, nella parte non ufficiale, le ragioni che motivarono lo scioglimento della Camera. Fra le altre cita le recenti modificazioni nei partiti e la situazione incerta e difficile della maggioranza provocata da tali modificazioni.

Sarà compito della futura maggioranza parlamentare di formare un baluardo contro le tendenze antipatriottiche estreme; di garantire la costituzione dell'impero ed i diritti dei paesi che lo compongono; di rispettare la nazionalità dei popoli e le loro convinzioni religiose e di trattare le questioni sociali.

I varii interessi delle nazionalità dell'Austria devono fare sperare nella costituzione di una maggioranza grande ed omogenea.

Il governo, conclude la *Wiener Zeitung*, saluterà con soddisfazione il concorso in tale opera, di tutti gli uomini moderati.

(S) **Lubiana**, 25 — Il Governatore fissò le elezioni al Parlamento dal 3 marzo al 7.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 25 — Lo sciopero degli addetti alle ferrovie scozzesi persiste, gli scioperanti essendo decisi a continuare la lotta.

Si dice che Parnell e O' Brien partiranno fra poco per l'America e l'Australia onde raccogliervi fondi in favore dei fittaiuoli espulsi. La direzione del partito irlandese sarebbe affidata a Dillon durante la loro assenza.

Il marchese di Hartington, parlando ieri ai suoi elettori di Roustenstall, espresse l'opinione che l'*Home Rule* è morto. Non crede che i deputati irlandesi possano vedere ristabilirsi l'unione che regnava prima fra essi, nè ricuperarare la fiducia dei gladstoniani, ed opina che i liberali coglieranno la prima occasione decente che loro si offrirà per seppellire il cadavere dell'*Home Rule*.

(N) **Londra**, 25, 2 pom. — Si ritiene imminente uno scioglimento del Parlamento del Canadà in causa dello screzio nel gabinetto sulla questione della reciprocità cogli Stati Uniti.

Il presidente del Consiglio, sir John Macdonald, teme di perdere l'appoggio di molti suoi partigiani, se si dichiara in favore della proposta del signor Blaine.

RUSSIA

(N) **Vienna**, 25, 2 pom. — Si ha da Pietroburgo che gli operai, impiegati all'arsenale imperiale e al nuovo palazzo dell'Ammiragliato, si sono messi in isciopero in causa di una diminuzione dei salarii.

— Anche presso Josnovice, nella Polonia russa è scoppiato uno sciopero fra i minatori. Diversi distaccamenti di cosacchi sono stati mandati sul luogo per impedire disordini.

SVIZZERA

(S) **Berna**, 25. — L'affare Haugartner è qui considerato senza importanza.

Haugartner avvisò ieri soltanto le autorità federali del suo arresto e dichiarò che non era stato per nulla attirato sul territorio tedesco.

AMERICA.

(S) **Buenos-Ayres**, 25. — Le ultime notizie del Chili annunziano che l'insurresione vi ha preso proporzioni considerevoli.

Parte delle truppe fedeli si è unita agli insorti.

Tuttavia i giornali governativi pubblicano notizie ottimiste ed annunziano che le truppe del governo sconfissero gli insorti in un importante combattimento a Pisagua.

(N) **New-York**, 25, 8 ant. — Trovansi qui tre ufficiali dell'esercito guatemalese, i quali fanno acquisti di armi, munizioni e cavalli per spedirli nel Guatemala.

In questi acquisti si vuol vedere una prova dell'intenzione del governo guatemalese di ritentare, nella prossima primavera, un altro sforzo per privare il Salvador della sua indipendenza.

Notizie varie.

(S) **Bruxelles**, 25 — Una terribile inondazione devasta Tirlemont e i suoi dintorni. Vi sono danni considerevoli e parecchi accidenti di persone.

(N) **Bruxelles**, 25, 10.15 ant. — Il disgelo improvviso produsse grandi inondazioni in parecchi punti del Belgio. Il sottosuolo, in alcuni sobborghi di Bruxelles, è inondato.

Lo stesso si annuncia in altre città del Belgio, come La Louviere, Charleroi, Thuin, Oriant ecc.

Gli abitanti di parecchi villaggi dovettero fuggire precipitosamente, lasciando perire i bestiami.

(N) **Madrid**, 25, 11.50 ant. — Lo straripamento dell'Ebro ha prodotto danni considerevoli a Saragozza.

(S) **Versailles**, 25 — La Corte d'Assise condannò Wladimiroff, per aver assassinato la signora Dida, a venti anni di lavori forzati, a dieci anni d'interdizione del soggiorno in Francia e ad un franco per danni e spese.

Mercato di Roma.

LISTINO OFFICIALE delle MERCI

Roma: dal dì 18 al 24 gennaio.

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame (f. d.)	K.	1 85	1 45
Vitelli da latte (f. d.)	»	1 80	2 —
Suini Pelatelli	»	— 93	1 —
Suini neri	»	— 94	— —
Suini delle Marene	»	— 97	— 90
Suini dell' Umbria	»	— 87	— 97
Suini di macchia	»	— 82	— 97
Grano tenero P. Romana 1.	Quint.	24 —	24 50
Grano id. id. 2.	»	23 —	23 50
Grano duro estero	»	25 50	26 —
Farinella di granone di Napoli f. d.	»	20 —	20 50
Farinella di granone nostrale	»	18 —	19 —
Burro di Milano 1. q.	»	270 —	— —
Burro di Alpino	»	200 —	— —
Uova in partita	Cento	9 —	9 50

Il Presidente
della sezione dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta Bergen-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Leutari N. 59

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

THE EQUITABLE

ENRY B. HYDE
PRESIDENTE

(Of the United States)

SEDE CENTRALE
NEW-YORK

FONDO DI GARANZIA L. 555.327.907.05 FONDO DI GARANZIA

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE E MISTE	RENDITE VITALIZIE IMMEDIATE E DIFFERITE

POLIZZE LIBERE CON ACCUMULAZIONE DEGLI UTILI

Cauzione al Governo italiano in rendita dello Stato al 5 per cento, giusta le prescrizioni dell'articolo 145 del Codice di Commercio

L. 738.300.00

Polizze. — The EQUITABLE of the U. S. emette POLIZZE SOPRA TUTTE LE ORDINARIE FORME di assicurazione.

The EQUITABLE of the U. S. emette POLIZZE sul sistema speciale, così detto di « SEMI-ACCUMULAZIONE DEGLI UTILI. »

The EQUITABLE of the U. S. emette POLIZZE così dette « LIBERE CON SEMI-ACCUMULAZIONE DEGLI UTILI » cioè esenti da restrizioni per quanto riguarda la residenza o la professione, dopo il primo anno.

Utili — Gli utili vengono ripartiti fra gli assicurati nella misura del 100 per 100.

Gli utili cui partecipano tutti gli Assicurati e la cui distribuzione si fa ogni anno, possono essere applicati per le assicurazioni con polizze ordinarie:

— o all'aumento del capitale assicurato
— o alla parziale estinzione del premio dell'annata.

Gli utili attribuiti alle Polizze emesse sul sistema speciale della « Semi-accumulazione degli Utili, » e sul sistema delle « Polizze Libere con Semi-accumulazione degli Utili » vengono liquidati alla fine del periodo stabilito, che può essere di 10, di 15 o di 20 anni, e danno luogo alla scelta fra diversi modi di regolamento, nel caso che la polizza non sia venuta a scadenza in seguito a decesso, nel qual caso il capitale assicurato è pagato *immediatamente* ed *integralmente*. (Vedi Prospetto dei « *Risultati ottenuti.* »)

Tutte le Polizze dell'EQUITABLE *of the U. S.* diventano INCONTESTABILI dopo due o dopo tre anni dalla data di emissione.

L'EQUITABLE of the U. S. è la sola Compagnia che limiti l'applicazione della caducità del contratto in caso di dichiarazione contraria al vero, ad un periodo di tempo prestabilito. Tale periodo è nella Polizza Libera limitato a *due soli anni*, in tutte le altre Polizze *a tre anni*, decorso il quale termine *la Compagnia si preclude ogni diritto a contestare la validità della Polizza.*

La necessità di limitare il periodo alla caducità della Polizza, per cui resta annullato e privo di ogni effetto il contratto e vengono confiscati i premi, è tanto più sentita in quanto vi sono Compagnie che estendono l'applicazione della caducità alle *inesattezze non fraudolenti*, e persino agli *errori incorsi nella dichiarazione dell'età*, errori comunissimi a verificarsi nella massima buona fede, e che non alterano l'opinione generale del rischio, ma solo influiscono sulla diversa misura del rapporto fra premio e capitale assicurato.

Le Assicurazioni realizzate dall'EQUITABLE (of the United States) in trent'anni e mezzo di esistenza, superano di *UN MILIARDO E CENTOVENTI MILIONI DI LIRE* quelle ottenute, durante lo stesso periodo, da ogni altra compagnia del mondo.

Succursale Italiana: MILANO Corso Venezia, N. 6

Comm. LUIGI DELLA BEFFA, Direttore Generale

AGENTI IN TUTTE LE CITTÀ DEL REGNO.

Stabilimento Tipografico del Popolo Romano.